

# In Primiero c'è voglia di muoversi in bicicletta

Lo dicono in 917 rispondendo al questionario proposto da Grisotto e Stefani  
Le 2 ruote sono viste come mezzo turistico ma anche per spostamenti quotidiani

di **Raffaele Bonaccorso**

► PRIMIERO

E' stato un vero successo la raccolta dei questionari sul progetto "Bmob Primiero (Bike Mobility Primiero) promosso da due appassionati della bicicletta, Silvio Grisotto e Lucio Stefani e presentato alla popolazione di Primiero lunedì sera. Sono stati, infatti, 917 i questionari raccolti e coprono praticamente tutte le classi di età, sesso e provenienza.

«Dall'analisi delle risposte al questionario emergono in maniera piuttosto chiara - spiega Silvio Grisotto - alcuni concetti generali: c'è grande voglia di mobilità ciclabile (e alternativa in genere), sia per scopi turistici che di mobilità interna quotidiana; si sente la necessità di una rete ciclabile più sviluppata e sicura; molte persone ritengono vi sia un ridotto grado di sicurezza sulle strade, anche secondarie, sia per pedoni che per biciclette. Manca ancora invece una vera cultura del muoversi quotidianamente in bicicletta, che viene ancora percepita da molti non come un mezzo di trasporto quotidiano alternativo all'auto, ma solo come un mezzo di svago e sport; inoltre i ciclisti vengono spesso ancora percepiti come un intralcio al movimento delle auto. Molte persone non si sentono sicure sulla strada e si ritiene vi sia troppo traffico nei paesi e poco rispetto delle regole da parte degli automobilisti (ma



La bicicletta piace anche in Primiero, ma va sviluppata una rete ciclabile che ne permetta un utilizzo ottimale

anche dei ciclisti stessi)».

Poi l'analisi prende in considerazione il progetto "bike sharing" (biciclette in prestito) notando che c'è ancora parecchio scetticismo su esso, e-bike e delle sue potenzialità; inoltre molti lo intendono come utilizzare la bici elettrica anziché la propria bici normale, mentre un "bike sharing" che funziona deve sottrarre automobilisti alla strada, inoltre dovrebbe attrarre turisti che prima giravano la valle in auto e ora, grazie alle e-bike, possono farlo in bicicletta.

E poi ci sono le proposte. «Emerge la necessità di azioni concrete - dice Silvio Grisotto -

informazione ed educazione alla mobilità sostenibile da una parte, con il coinvolgimento di attori "sociali" quali scuole, polizia municipale, azienda sanitaria, società di promozione e marketing; pianificazione organica degli interventi a livello di Comunità, evitando interventi spot delle singole amministrazioni; urge un coordinamento delle azioni tra i diversi attori e un piano della mobilità sostenibile (Biciplan) da cui partire. Soprattutto c'è la necessità di ri-coinvolgere la Provincia in questo progetto, visto che negli ultimi anni, forse anche a causa di una scarsa progettualità da

parte nostra, ha dirottato attenzione e investimenti in altre valli un po' più convinte della nostra».

Infine la proposta esplicita di Grisotto: «Io proporrei la stipula da parte di tutti gli attori di una sorta di "Patto per la mobilità ciclabile in Primiero", in cui vi sia la totale condivisione di intenti e di azioni, anche finanziarie, da portare avanti nei prossimi anni (si tratta di un progetto di medio-lungo periodo), che possa risultare inattaccabile anche da eventuali "cambi di rotta" politica con le prossime elezioni amministrative».